

dall'8 al 18 luglio ore 21.15; 10 e 11 luglio ore 22.30 (lunedì riposo)

I DUE GENTILUOMINI DI VERONA

di William Shakespeare

Regia di **Francesco Sala**

Traduzione e adattamento di **Vincenzo Cerami**

Musica di **Nicola Piovani**

Produzione *Politeama Srl*

E' probabilmente la prima commedia scritta da Shakespeare (1593) e narra le vicende amorose di Valentino e Proteo, amici di infanzia. Due amici che crescono assieme, si imitano, copiano l'uno il modo di fare dell'altro. Ma Eros non può essere condiviso pienamente neanche tra migliori amici ed ancora una volta è fonte di peripezie, equivoci, tradimenti, travestimenti, risentimenti. Il *gioco* di linguaggio adoperato da Vincenzo Cerami nella sua traduzione, restituisce al testo, seppur nella sua immediatezza, tutti gli aspetti meta-letterari di Shakespeare, rischiarando le ambiguità, i sottintesi, i "puns" verbali e rende giustizia anche alla comicità e alla chiarezza dei personaggi dei servi.

La scena e i costumi di Silvia Polidori richiamano l'antico ideale elisabettiano di una Natura Madre benevola, che assieme alle tradizionali metafore di origine medievale, permettono una rivisitazione creativa dei luoghi comuni della cultura italiana percepita da Shakespeare. In questa commedia giovanile, si mescolano vorticosamente amore, amicizia, denaro e potere, si sovvertono allegramente le gerarchie servo-padrone, si ribaltano le identità per mezzo di travestimenti. La foresta popolata da ingenui banditi, nel pieno spirito pastorale, paleserà il lieto fine: conversione, perdono e promesse di riconciliazione con il mondo e con se stessi.

Francesco Sala

Le due serenate di Proteo, una dedicata a Giulia l'altra dedicata a Silvia, hanno la stessa musica: cambia solo il nome della dedicataria, ghiotta occasione per un compositore. L'occasione per giocare teatralmente con una partitura che sia insieme lirica e ironica, una musica che canti drammi d'amore senza prendersi sul serio. Come fa Shakespeare nelle commedie, a livelli inarrivabili.

Nicola Piovani

SULLA VERSIONE ITALIANA DE I DUE GENTILUOMINI DI VERONA

Come si sa le commedie si nutrono di molta extratestualità, di giochi linguistici e modi di dire, di riferimenti all'attualità e ai miti di un'epoca, di vezzi e difetti ridicolizzati dall'autore.

Leggendo il testo originale de *I due gentiluomini di Verona* si intuisce perfettamente che molti dialoghi e monologhi del copione, nel secolo di Shakespeare, erano di esilarante divertimento. Comicità di situazione, gag, repertori caricaturali, per essere restituiti oggi con una certa attendibilità chiedono al traduttore di tradire la lettera per rimanere fedele allo spirito dell'opera. Chiedo quindi venia ai filologi se mi sono concesso qualche libertà.

Vincenzo Cerami

Interpreti

(in ordine alfabetico)

Antonio	<i>Nicola D'Eramo</i>
Lanciotto	<i>Pietro De Silva</i>
Proteo	<i>Gianluca Guidi</i>
Valentino	<i>Giampiero Ingrassia</i>
Duca di Milano	<i>Ugo Maria Morosi</i>
Turio	<i>Claudio Pallottini</i>
Silvia	<i>Loredana Piedimonte</i>
Giulia	<i>Viola Pornaro</i>
Fulmine	<i>Raffaele Proietti</i>
Ursula	<i>Giulia Rupi</i>
Pantino-oste	<i>Alessio Sardelli</i>
Lucetta	<i>Jessica Ugatti</i>
Banditi	<i>Simone Fantozzi, Lucia Cristofaro</i>

Musicisti

Marcos Madrigal, Alice Warshaw, Sara D'Ippolito

Musica

Nicola Piovani

Scena e costumi

Silvia Polidori

Coreografia

Paola Maffioletti

Aiuto regista

Norma Martelli

Assistente musicale

Alessio Mancini

Assistente alla regia

Maria Castelletto

Assistente costumi

Manuela Velardo

Assistente scena

Ilaria Carannante

Maschere

Davide Bracci

Realizzazione scena

Andrea Morleschi